

→ **Sabato** prossimo a Roma manifestazione nazionale in difesa della Costituzione

→ **Gli organizzatori:** «Ci saranno migliaia di persone. A rischio la democrazia». Il Pd aderisce

«Impedimento legittimo?» Torna in piazza il Popolo viola

Piazza del Popolo, sabato prossimo, si tingerà di viola per protestare contro il legittimo impedimento e difendere la Costituzione. «Sarà una prova di maturità», dicono gli organizzatori. Il Pd aderisce.

MAX DI SANTE

ROMA
politica@unita.it

A due mesi dal "No B Day", denuncia il "Popolo viola", «il rischio per la democrazia è ancora più grande» e per questo è convocata per sabato a Roma, in piazza del Popolo dalle 14,30, una manifestazione nazionale contro il legittimo impedimento, a fianco alla Costituzione e a sostegno degli organi di garanzia costituzionale. Questa

Autoconvocati del web
«Questa volta faremo tutto da soli»
Lanciata sottoscrizione

volta le adesioni politiche, anche se i leader non potranno prendere la parola dal palco, non si sono fatte attendere e alla scontata adesione dell'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, il quale sarà sicuramente in piazza, ha fatto seguito quella ufficiale del Pd, attraverso Bersani, dopo che i "democrat" avevano invece deciso di non dare l'adesione ufficiale all'iniziativa del 5 dicembre in piazza San Giovanni. Con il Popolo viola, ci saranno anche la Federazione della Sinistra, Sinistra ecologia e libertà (Sel) e i Verdi. Ma la parte del leone a piazza del Popolo la faranno ancora

una volta gli autoconvocati sul web che questa volta hanno deciso di organizzare la manifestazione «senza l'appoggio economico o logistico dei partiti» e per questo hanno lanciato una sottoscrizione per raccogliere almeno 20 mila euro per allestire il palco e pagare tutte le spese organizzative. A chi sottoscriverà la cifra maggiore andrà in premio una colazione con Dario Vergassola. «Speriamo che questa manifestazione - dicono gli organizzatori - venga più plurale possibile. Era questo anche lo spirito dell'altra volta, ci eravamo rivolti alla base e non ai partiti». «Questa volta - spiega Gianfranco Mascia, uno degli organizzatori - è una prova di maturità. Non ci confrontiamo con l'altra volta, ma con l'emergenza che c'è adesso. Siamo dal 4 febbraio davanti a Montecitorio».

TANTE ADESIONI

Chi sarà in piazza? «Sicuramente rispondono gli organizzatori - delegazioni di lavoratori della ThyssenKrupp, dell'Alcoa, dei call center, rappresentanti di Articolo 21 e poi esponenti politici di tutta l'opposizione di centrosinistra tranne l'Udc, ma soprattutto tanta, tanta gente comune. Gli argomenti ruotano intorno alla difesa della Costituzione, in particolare agli articoli 1, 3 e 21, quelli relativi alla libertà individuale, d'espressione e dei diritti fondamentali». «Lo facciamo - concludono - per dire la nostra su quanto accade nel Paese: un Parlamento bloccato a risolvere i problemi personali del premier e che non si occupa dei problemi dei cittadini», tra i quali naturalmente in primo piano le questioni del lavoro e della libertà di informazione. Insomma, le mo-



Un particolare di un sit in del Popolo Viola

ARTICOLO 21

«Si dia visibilità alla manifestazione su radio e tv»

«L'assurda decisione presa dalla commissione parlamentare di Vigilanza, che non cambierà il rigido regolamento sulla presenza degli uomini politici nei talk show televisivi durante la campagna elettorale, non può limitare il diritto dei cittadini ad essere informati». Lo affermano Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, e Vincenzo Vita (Partito democratico).

«È preciso dovere di ogni giornalista, di ogni autore televisivo e, ancor di più, di ogni direttore illuminare quelle situazioni di protesta che partono

dai cittadini», continuano Vincenzo Vita e Giuseppe Giulietti, che chiedono di «illuminare di più» la manifestazione organizzata a Roma dal Popolo Viola il 27 Febbraio, a difesa della Costituzione, e "Primo marzo 2010 - Una giornata senza di noi", ovvero lo sciopero dei migranti.

«L'entrata in vigore della par condicio - ribadiscono Giuseppe Giulietti e Vincenzo Vita - non può oscurare queste iniziative. Se in televisione e alla radio non possono parlare i politici è giusto dar voce agli invisibili, che in questo sono sempre di più. Perché le reti pubbliche e commerciali non decidono di trasmettere in diretta questi eventi facendo sentire le voci dei cittadini?».

Foto di Guido Montani/Ansa